

# ARTEMISIA GENTILIESCHI @Museo di Roma: l'artista prima e oltre la donna

scritto da Antonio Mazzuca | 03/12/2016

*Prima una donna, dal difficile passato, o prima un'artista? Questa è la domanda che mi sono sempre posta nei confronti della pittrice simbolo dell'arte femminile del '600. Questa è anche la domanda che i curatori della mostra, Nicola Spinosa in primis il vero ideatore, Francesca Baldassari e Judith Mann, che si sono occupate della sezione fiorentina e di quella romana, si sono fatti con [Artemisia Gentileschi e il suo tempo](#).*



Le risposte si trovano nella splendida esposizione che va ad indagare la vita artistica e personale della pittrice. **Nata donna**, per questo relegata a una vita che avrebbe dovuto essere di contorno a una qualsiasi figura maschile, padre o marito, ma al contempo figlia di un artista *Orazio*, importante nella sua epoca che inevitabilmente influisce sulla sua formazione; **due aspetti**, e un **carattere da sempre deciso e combattivo**, faranno di lei la figura che conosciamo di artista che cerca di affermarsi in tutti i modi per le sue capacità aldilà del suo genere.

Figlia che **supera la fama di un padre**, prima nel 1616 a essere accettata nell'**Accademia delle Arti del Disegno**, gira le più importanti corti italiane affermandosi in un mondo artisticamente maschile: si costruisce da sola, con lo studio, diventando donna colta, abile nelle arti, nella musica, nelle scienze, frequenta la nobiltà e avrà un ruolo primario nelle cerchie influenti, tra cui *Galileo Galilei* e soprattutto *Michelangelo Buonarroti il giovane*, suo mentore a Firenze.

Toppo spesso si è parlato di lei solo per la sua vicenda personale e per il processo che ne seguì, quasi come se la sua vita artistica fosse stata una "rivalsa" o un "indennizzo" dovuto per il torto subito. Il suo dramma, e il suo processo, non sono altro che figli di un'epoca purtroppo non ancora così lontana, caparbiamente voluto dal padre, principalmente per il rifiuto di un "matrimonio riparatore" e tenacemente difeso da lei per la **difesa della sua persona**; l'errore e il **limite** sono sempre stati quelli di vederla solo un'artista simbolo della lotta femminile, assolutamente giustificabile, mentre dentro di lei c'è sempre stata, prima e dopo, una pittrice.



La mostra si divide in **tre periodi** artistici principali corrispondenti ai suoi soggiorni e produzione di Roma, Firenze e Napoli, con una piccola parentesi a Londra, dove si recò per accudire al padre morente. Più di **90 opere** in mostra, di cui più di **20 di Artemisia** dal 1610 al 1652, provenienti da 80 referenze differenti (come il *Metropolitan di New York*, *Capodimonte di Napoli*, la *Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze* e la *Narodní Galerie di Praga*), mettono in relazione l'artista con le figure dell'epoca con cui entrò in contatto, quali *Guido Cagnacci*, *Simon Vouet*, *Giovanni Baglione* o *Jusepe de Ribera*, *Francesco Guarino*, *Massimo Stanzione*, *Onofrio Palumbo* e *Bernardo Cavallino* nel periodo di produzione napoletana.

Nell'epoca moderna, in cui giustamente le mostre si avvalgono delle moderne tecnologie e nuovi approcci, ci troviamo di fronte ad un'esposizione di "una volta" dove **senza suppellettili** sono i dipinti a parlare e farci provare "emozioni".

Pittrice **drammatica e teatrale**, riferisce nei suoi dipinti le espressioni esasperate di una forma indubbiamente caravaggesca, nella sua formazione è sicuramente entrata in contatto con il genio, portandola nell'esaltazione della figura femminile

In un periodo storico della controriforma dove si andava a mettere i "brachettoni" ai corpi nudi, rompe gli schemi di donne riccamente vestite, compite e innocenti, con lo studio dei nudi femminili, L'esaltazione dei corpi ma soprattutto i suoi volti sono il tratto distintivo: dal suo *Autoritratto come suonatrice di liuto*, 1617-18, alle tre versioni di *Cleopatra*, tra il 1630 e 1645, messe a confronto nella piccola sala; quello che colpisce sono sempre questi visi, molto dolci e femminili, che essi siano pensierosi, mistici o realistici, ma con uno sguardo, una postura e una sicurezza che sembrano lo specchio del suo essere.



Il piccolo dipinto di *Danae*, 1612, racchiude questa delicatezza, sensualità e drammaticità, con la leggera pioggia d'oro che accarezza il corpo languido e abbandonato della donna greca, non vittima ma **consapevole** del suo destino.

La mostra **sia apre e si chiude** con il dipinto simbolo di Artemisia *Susanna e i vecchioni*, nel primo del 1610 ed l'ultimo del 1652, ultimo di una serie di tre.

La stessa figura nuda, malamente coperta da un drappo, stesso braccio teso a respingere i due intrusi, stesso gesto del più anziano di questi che le intima il silenzio: ma il volto di Susanna è il fulcro, non si ritrae delicatamente o pacatamente, ma manifesta realisticamente il disgusto e l'indignazione che ogni donna proverebbe nella sua situazione.

Nel nuovo allestimento per mostre temporanee di Palazzo Braschi, il gruppo di lavoro al femminile di Artemisia Group riesce di nuovo a porre l'accento su un personaggio femminile storicamente ed artisticamente fondamentale, non solo "perchè donna ma *anche* perchè donna".

#### **Foto Credit:**

*Foto copertina tratta dalla conferenza stampa*

*Foto 1: Artemisia Gentileschi Autoritratto come suonatrice di liuto, 1617-18 ca. Olio su tela, 65,5x50,2 cm Hartford, Wadsworth Atheneum Museum of Art CT, Charles H. Schwartz Endowment Fund ©Allen Phillips/Wadsworth Atheneum L'opera sarà presente in mostra fino a febbraio*

*Foto 2: Artemisia Gentileschi Danae, 1612 ca. Olio su rame, 40,5x52,5 cm Saint Louis Art Museum Image courtesy Saint Louis Art Museum*

*Foto 3 : Artemisia Gentileschi, Onofrio Palumbo (o Palomba) Susanna e i vecchioni , 1652 Olio su tela, 200,3x225,6 cm Bologna, Collezioni della Pinacoteca Nazionale, Polo Museale dell'Emilia Romagna Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Polo Museale dell'Emilia Romagna*

*Info:*

#### **Artemisia Gentileschi e il suo tempo**

*30/11/2016 - 07/05/2017*

**Museo di Roma**, sale espositive del primo piano

*Dal martedì alla domenica ore 10.00 - 19.00.*

*24 e 31 dicembre ore 10.00-14.00*

*Giorni di chiusura: Lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, 1 maggio*

*La biglietteria chiude un'ora prima*

#### **Promotori**

*Roma Capitale - Assessorato alla Crescita culturale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali,*

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Organizzazione**

*Arthemisia Group con Zètema Progetto Cultura*

*Con la collaborazione di*

*MasterCard Priceless Rome*

**Media partner**

*Il Messaggero*

**Sponsor mostra**

*Generali*

*Con il contributo tecnico di*

*Trenitalia*

**Media Coverage**

*SKY Arte HD*